



Citta' di Castello - CDC-01-PG
Prot. 0018995 - 08/04/2025 - E
Tit : 2.3 - SEG_GEN

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Ai CONSIGLIERI COMUNALI

Oggetto: Odg urgente per la tutela e riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale e Manovra di Bilancio

PREMESSO CHE :

- Già nel 2022 il disavanzo del bilancio sanitario della Regione Umbria era stato ammesso e sancito dalle stesse parole dell'allora assessore Coletto, in risposta ad una interrogazione del consigliere di opposizione Bettarelli che il 20 dicembre 2022 in Consiglio regionale chiedeva lo stato dei conti:
"Sulla base degli ultimi dati ufficiali, presentati dalle aziende al MEF e al Ministero Salute, relative al terzo trimestre 2022, proiettato sull'intero anno, il potenziale disavanzo ammonta a circa 200 milioni; considerato che non sono ancora presentati i bilanci delle aziende, le somme in incremento del Fondo sanitario, inerenti al riparto 2022, e che una parte consistente dell'incremento di costi, rispetto al 2021, è dovuto, come già specificato, ai costi Covid e a quelli energetici"(...) "Stiamo aspettando che sia definitivo il riparto nazionale. Siamo aspettando che questa finanziaria destini dei fondi, che sono in itinere, finanziamenti destinati proprio a supplire questa mancanza di risorse per ripianare i buchi della sanità"
- che , come si evince, pur nella consapevolezza del notevole disavanzo, i conti sono andati "in caduta libera" (cit. Ass.re Coletto) e che poco o nulla è stato fatto dalla giunta Tesei per ripianarlo attuando misure di ordine strutturale, mentre è stato "coperto" con poste di Bilancio straordinarie e con l'utilizzo del Fondo di Dotazione , che ora il MEF chiede di ricostituire;

RILEVATO CHE

- fin dall'inizio del suo mandato la giunta Proietti si era impegnata in una "operazione verità" di verifica dei conti della sanità pubblica, con l'obiettivo di avere un quadro chiaro sul sistema sanitario regionale e l'indicazione delle aree di inefficienza su cui iniziare ad intervenire;
- dalla ricognizione è emerso quanto la giunta Tesei abbia lasciato un pesante sbilancio anche riguardante la mobilità sanitaria passiva, facendo crollare la capacità dell'Umbria di attrarre pazienti da fuori regione, costringendo gli umbri ad andarsi a curare fuori regione, con dati allarmanti a partire dal 2019:

- nel 2015 il saldo della mobilità sanitaria in Umbria era positivo
- Nel 2019 la tendenza si è invertita con un passivo di -4,1 milioni
- Nel 2020 il saldo è stato di -10,3 milioni
- Nel 2021 il saldo è stato di -8,9 milioni
- Nel 2022 il saldo è stato di -20 milioni
- Nel 2023 il saldo è stato di -31,1 milioni
- Nel 2024 il saldo è stato di -36,6 milioni
- un tracollo che dimostra in modo inequivocabile l'incapacità di chi ha governato la Regione, che ha lasciato la sanità pubblica in condizioni peggiori di come l'aveva trovata

CONSIDERATO CHE

- Sul Tavolo di verifica del Mef (Ministero economia e finanza) la Regione Umbria ha portato i conti relativi al 2024 e i tecnici del Ministero hanno accertato il disavanzo del Sistema sanitario regionale;
- la cifra per la quale la Regione dovrà garantire le necessarie coperture è pari a 73 milioni, somma del disavanzo del sistema sanitario regionale pari a 34 milioni e del fondo di dotazione pari a 39 milioni;
- da quest'anno il governo taglierà alla Regione 5 milioni di euro, tagli che cresceranno sia nel 2026 che nel 2027;
- questa situazione, cristallizzata in data 1/4/2025 sul tavolo del Mef, porta all'avvio della procedura di diffida ai sensi del comma 174 L, 311/ 2004, volta a reperire le necessarie misure di copertura entro i termini previsti dalla normativa vigente e cioè entro il 30 aprile 2025, altrimenti dal 1° maggio la nomina della Presidente della Regione di commissario ad acta porterà al commissariamento della sanità regionale, con la diretta conseguenza, da norma vigente, degli aumenti lineari di IRAP e IRPEF per tutte le fasce di reddito, oltre al divieto di effettuare spese non obbligatorie in sanità

ATTESO CHE

- Per l'attuale giunta regionale sarebbe stato molto più facile non provare affatto ad intervenire sulla voragine generata dal mal governo della destra e andare verso il commissariamento, scaricando le responsabilità sulla giunta Tesei;
- la giunta Proietti ha correttamente scelto di agire per salvaguardare la sanità pubblica e per gestire tutte le misure per affrontare il problema con responsabilità e competenza;
- La Regione Umbria ha iniziato uno straordinario lavoro di riorganizzazione del proprio sistema sanitario regionale lavorando ad un piano sociosanitario, per la prima volta dal 2009, abbattendo le liste

d'attesa con oltre 41.000 prestazioni riaperte da inizio anno, assumendo personale con concorsi a tempo indeterminato per 124 infermieri nelle aziende sanitarie regionali, e riorganizzando i percorsi e le reti delle aziende sanitarie e ospedaliere;

- La priorità è dunque quella di riparare ai danni causati dal mal governo della destra e ricostruire un sistema sanitario capace di garantire servizi efficienti e di qualità, e restituire agli umbri il diritto di curarsi nella propria regione senza essere costretti a rivolgersi altrove e per salvare la nostra sanità pubblica senza far pagare il conto di questa scellerata gestione alle fasce più deboli della popolazione e ai redditi medio-bassi che in questo ultimo periodo si trovano a dover affrontare numerosi aumenti di tasse e tributi come il caro bollette dell'energia, dell'acqua e gli aumenti del costo del carburante

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad intraprendere un confronto istituzionale con la giunta regionale, affinché, in concertazione con le forze sociali e sindacali, la manovra necessaria al ripianamento di bilancio operi con criteri di sostenibilità economica, progressività ed equità sociale, chiedendo che essa preveda:

- nessun aumento del bollo auto, che colpirebbe tutti in maniera lineare;
- nessun aumento dell' IRAP 2025, eventuale tassazione IRPEF solo per i redditi più elevati e azioni serrate contro le evasioni fiscali;
- un piano di ristrutturazione per colpire gli sprechi accumulatisi negli ultimi anni, con misure di riorganizzazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, con chiari obiettivi di miglioramento dei servizi socio-sanitari, che finalizzino i sacrifici e che trasformino la nostra sanità da passiva in attiva;
- lo sviluppo di un Piano Sanitario che potenzi i territori così come i percorsi e le reti di collaborazione ospedale-territorio, per rispondere quanto più alle esigenze e bisogni di salute dei cittadini;
- misure di diminuzione dei costi della politica degli amministratori regionali, con tagli delle indennità e dei rimborsi forfettari, nonché il taglio della rivalutazione dei vitalizi;
- il recupero di nuove risorse, avviando un processo di revisione dei canoni delle concessioni regionali, ad esempio delle sorgenti dell'acqua e un progressivo piano di efficientamento degli immobili sanitari per abbattere i costi energetici.

